

Ciao sono Lida,

ho 60 anni e presto sarò in pensione, ho tre figli e due nipoti. Per diversi anni oltre al mio lavoro ho svolto nella mia comunità parrocchiale il servizio nella catechesi ai ragazzi e la preparazione ai battesimi, collaborando con il mio parroco anche ad altre iniziative della comunità. Oggi mi trovo ad una svolta importante che mi porta a riflettere e pormi la domanda: dato che presto sarò in pensione può essere utile impegnarmi ancora in parrocchia o lasciare spazio ai più giovani? Ritengo importante confrontarmi su questo aspetto della vita e chiedo cortesemente una vostra risposta come contributo alla riflessione. Nel ringraziarvi un saluto sincero.

Lida

Carissima Lida,

grazie della fiducia e dell'emozione che ci susciti con la tua lettera, che racchiude un vissuto importante e muove giustamente a riflettere sul bisogno di ridefinirsi: un bisogno importante per ciascuno di noi. Nelle fasi di evoluzione dell'adulto troviamo l'adulto maturo (40-60 anni), la cui esistenza si è ormai stabilizzata e vive il momento delle responsabilità e del realismo: dalle proprie progettazioni valuta ciò che effettivamente ha realizzato. Le caratteristiche principali di questa fase sono: inizialmente il potere personale, in un secondo momento la preoccupazione per gli altri e infine il ritorno su se stessi. Il ritorno su se stessi, implica il movimento che dall'esterno va verso l'esigenza di concentrarsi sui bisogni interni, riesaminare così gli impegni e valutare i valori scelti. E' il momento del bilancio: l'adulto verifica quali dei suoi progetti ha effettivamente realizzato. L'esito positivo di questa fase è rappresentato dall'interiorità, intesa come recupero dell'unità di se stessi con maggior equilibrio e consapevolezza, tutto questo va oltre i nostri 60 anni. I tratti che caratterizzano questo periodo della vita, possono essere i condizionamenti di natura fisica legati spesso anche ad un minore stato di salute, il cambiamento dei ruoli di padre e madre quando i figli lasciano casa ed altro. La domanda fondamentale è: "che significato e quale sbocco è importante dare alla mia vita?" Per chi come te Lida ha progettato la vita in base ai valori cristiani, c'è un aspetto importante da sottolineare, la fede non va in pensione ma cammina di pari passo con la nostra vita, sta a noi farla maturare e crescere in base alla nostra esperienza.

Da quello che ci racconti, la tua esperienza, è ricca di tanti doni come la famiglia, il lavoro, la comunità dove tu hai dato e dai il tuo grande impegno, continua perciò la tua vita da avere un grande immenso significato. Quali sbocchi può avere? Giustamente affermi l'importanza di riconoscere spazi per i più giovani ma non per questo si va in pensione, continua con la tua presenza discreta a rimanere al fianco di tutti coloro che nella comunità e in famiglia chiedono ascolto e accompagnamento che con la tua esperienza e maturità riuscirai a dare. Per i giovani, per le giovani famiglie sapere che possono confidare in persone adulte e mature è una ricchezza e speranza. L'amore non ha età e non va in pensione.